

LA PEGNA. Onorevoli colleghi. Tollererò la Camera che in nome di venticinque anni di solidarietà affettuosa e di amicizia fraterna io porti un commosso e reverente saluto alla memoria di Carlo Altobelli.

Egli fu un avvocato insigne, un tribuno eloquente, un oratore appassionato e vibrante, un milite mirabile della carità cittadina: egli fu tutte queste cose insieme, ma fu soprattutto un temperamento politico.

Siedono in questa Camera alcuni, piccolo cenacolo, che iniziarono, ancora studenti, la loro vita pubblica in Napoli, ove in ore tristi per la libertà e per le fortune del nostro Paese, vissero giorni agitati di lotte, ma insieme ore vivide di fede e di speranze. Era quel gruppo vigilato dall'austero senso del dovere di Giovanni Bovio e dallo slancio leonino di Matteo Renato Imbriani, e dominava tutti la grande figura morale di Luigi Zuppetta, anima assetata di libertà e di giustizia, corrucciata e sdegnosa contro ogni ipocrisia ed ogni viltà. Venne un poco tardi tra noi, Carlo Altobelli, e fu subito dei primissimi. Egli non conosceva l'ovatta dei comodi eufemismi; egli non era solito camminare strisciando sotto i muri, accampò subito in mezzo la strada, in pieno sole, e tuonò con quella forza, che viene dagli onesti convincimenti contro ogni impurità ed ogni corruzione! (*Bene!*)

Parve, e fu qualche volta implacabile ed eccessivo; gli intimi che conobbero la grande generosità del suo animo, sapevano come egli soffriva sempre dei dolori altrui, ma non si sarebbe mai piegato a rinunzie compiacenti o a colpevoli complicità.

Gentile e forte come l'Abruzzo donde egli venne, seppe trovare le vie del cuore delle folle di Napoli, e seppe, qui dentro, essere l'interprete ascoltato ed efficace delle loro necessità e dei loro bisogni.

Onorò questi banchi della Camera, fu insieme con Giuseppe Marcora e Clemente Caldesi, in ore perigliose, guida autorevole della mia parte politica, e quando le doloranti miserie delle classi lavoratrici segnarono nuovi ritmi al suo pensiero, conservò intatto in cuore il culto delle idealità patriottiche.

Inchiniamoci reverenti, o colleghi, a questa figura magnifica di combattente e di animatore! Tutta la sua vita fu una marcia, unico letto il sepolcro!

E così egli ci ha lasciato, e così egli si è addormentato inseguendo il sogno più caro

della vita: la patria, salda nei suoi confini, rinnovellata negli spiriti, restituita alle opere feconde della pace ed alle gare del lavoro, più grande, più prospera, più felice. (*Vive approvazioni — Applausi.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinaj.

VINAJ. Permetta la Camera che io, sedendo in parte opposta a quella del compianto amico Altobelli, mi renda interprete dei sentimenti miei e dei miei colleghi. Ebbi compagno l'Altobelli in aspre lotte forensi e mi si permetta di dire in sintesi il convincimento mio sull'uomo di cui noi deploriamo la perdita.

Carlo Altobelli seppe congiungere i suoi doveri di combattente schietto e sincero con quelli dell'affetto e dell'amicizia.

Io ebbi Altobelli compagno in lotte forensi lunghe, costanti ed aspre, e lo vidi combattere alla sbarra senza timore e senza macchia, senza vergogna, e senza paura. Terminata la lotta io seppi sempre dal labbro suo il linguaggio del cuore.

All'amico mio, all'avversario di ieri, io debbo portare tutta quanta l'espressione della mia cordiale e sincera reverenza.

Carlo Altobelli, interprete ed anima della generosa gioventù napoletana di quell'Ateneo, quando una mano sacrilega si ergeva contro il Re d'Italia, Carlo Altobelli, studente, portò al Re tutto l'omaggio di quella gioventù indignata e dolente, e poscia prese il suo posto nel partito in cui ebbe l'onore di appartenere, e che onorò con la sua forza e col suo valore.

A Casamicciola, a Napoli, durante il colera, egli fu combattente di quell'unica bandiera, della quale siamo tutti fratelli, la bandiera dell'umanità e della pietà.

Carlo Altobelli fu forte combattente ed avversario talvolta aspro, talvolta duro forse, come disse l'amico La Pegna, talora eccessivo, ma Carlo Altobelli fu buono, fu amico sincero, collega corretto.

Carlo Altobelli fu nel fóro, nei comizi, nelle assemblee esempio di correttezza, di lealtà, di umanità e di forza nello stesso tempo.

A Carlo Altobelli l'omaggio sincero di un avversario ed amico che non lo dimenticherà mai. (*Approvazioni.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caporali.

CAPORALI. Onorevoli colleghi. Come abruzzese e come rappresentante del col-